

# **Lorenzo G. Daniele, *J.R.R. Tolkien Portfolio. Venti disegni a colori ispirati da Il Signore degli Anelli*, Simonelli E-book.**

*di Beppe Roncari*

**L**orenzo Daniele è “in tutto e per tutto simile a uno hobbit – a parte la statura”... Potrebbe cominciare così una recensione alle sue opere, sulla falsariga del professore oxoniense che ha ispirato questo portfolio di venti disegni. Lorenzo fuma la pipa, è un arciere (davvero!), ama la buona terra coltivata con le proprie mani (è stato viticoltore in prima persona per molti anni), ama anche la buona tavola... e dalle sue parti si mangia bene. E qui le somiglianze con gli hobbit si fermano, ma non quelle con Tolkien, o con alcuni degli hobbit da lui più amati, come Bilbo e il suo cugino-nipote Frodo. In Daniele, infatti, si scorge anche una forte vena di “elficità” ed è da questa, essenzialmente, che prende avvio la sua arte, la sua personale sub-creazione o – se non sembrasse riduttivo a dirsi – la sua rispettosissima sub-subcreazione, che si è messa al servizio delle opere di Ronald Tolkien per ridarcene un’interpretazione freschissima e fedele; eppure al tempo stesso carica delle sue personali interpretazioni ed emozioni.

Essenzialmente Lorenzo e Ronald sono due anime in sintonia, che si sono incontrate perché hanno a cuore le stesse cose, valori importanti ed essenziali. Dei disegni di Lorenzo colpisce il fatto che sono tutti fatti con amore, come ogni foglia dell’albero di Niggle. Prepara in prima persona i suoi colori (acquerelli, tempere e... altri) e cura con grande attenzione le sfumature e i dettagli. Un disegno di Lorenzo si riconosce immediatamente per la sua particolare impostazione grafica, a campiture nettamente separate, eppure necessarie per il tutto, come se intessute con la venatura di piombo delle grandi vetrate delle cattedrali medievali. Come una vetrata vogliono illustrare una storia immensa, per tutti, con un’umiltà e una semplicità davvero quasi bibliche. Non c’è niente della pesantezza o dell’eccesso di orpello degli artisti che tendono a imporre una propria visione sulle opere dell’autore che illustrano, e in questo – a mio parere – Lorenzo supera molti illustratori di Tolkien. Vediamo i suoi disegni, ne siamo illuminati, ma non scalfiscono la nostra fantasia o la nostra visione, non si sovrappongono scomodi alla rilettura del libro, semmai la arricchiscono, come in un dialogo fra amici, davanti a una pinta di birra, al “Bird and Baby” di Oxford. E Lorenzo sa che intendo letteralmente quello che sto scrivendo.

L’unica cosa che lascia delusi di questo Portfolio è la sua brevità: 20 disegni sono pochi, e senza contare poi le molte versioni diverse di ogni opera che Lorenzo ha realizzato. Per fortuna, ci è giunta notizia che sta (da anni ormai) lavorando a un’illustrazione completa del Signore degli Anelli, un disegno a capitolo, e la sua tecnica migliora con la pratica.

Elenco dei venti disegni: 1. Il ponte di Khazad-dûm 2. Relitti ed alluvioni 3. Lothlórien 4. Monte Fato 5. Molte separazioni (Legolas e Gimli in Aglarond) 6. Il Cavaliere Bianco 7. Erbe aromatiche e coniglio al ragù (Arcieri di Faramir) 8. Lo Specchio di Galadriel 9. Un viaggio nell’oscurità 10. Il Consiglio di Elrond 11. La Vecchia Foresta (Vecchio Uomo Salice) 12. In tre si è in compagnia 13. La Terra d’Ombra 14. Lo stagno proibito 15. Un coltello nel buio 16. Il Grande Fiume (Gli Argonath) 17. L’ombra del passato 18. Una congiura smascherata (La casa di Crifosso) 19. Sméagol domato 20. Nella casa di Tom Bombadil.

Il preferito di Lorenzo? Probabilmente l’ultimo...